

Capitolo 10
I disturbi evolutivi di lettura nelle
ortografie trasparenti
11 Novembre 2020

Parole lette correttamente in prima elementare sulla base dell'ortografia:

- Ortografia regolare: tedesco 97,5%, italiano 95,3%
- Ortografia irregolare: inglese 33,9%, francese 79,1%

Per i bambini di lingua con ortografia irregolare (inglese) la buona lettura dipende da una buona competenza fonologica → fondamentale in inglese la conoscenza dei diversi suoni a cui è legato un grafema.

Il 40% dei bambini inglesi dopo 15 mesi dall'inizio della scuola fa errori tipici di lettura immatura (uso della prima lettera della parola e deduce il resto, oppure uso della prima e dell'ultima lettera e inventa la parte restante)

Mentre per la lingua italiana alla fine della prima elementare (9 mesi dall'inizio della scuola) i bambini leggono più del 90% delle parole

Dopo 3 mesi dall'inizio della scuola elementare vi sono molte differenze individuali con uso di diverse strategie di lettura:

1- INDOVINARE PARTENDO DA INDIZI ORTOGRAFICI: decifrazione della prima sillaba (<bo>) e ipotizza la parola (<boss> invece di <bottone>)

2- DECIFRAZIONE DI LETTERE: relazione sistematica tra grafema e fonema ma difficoltà nell'assemblaggio (riconosce correttamente i grafemi: [k][i][e][s][a], ma assembla: <casa>)

3- ALFABETICA: conversione grafema-fonema sistematica sulla base ad esempio di sillabe (<stivale> letto [sti][va][le])

4- ALFABETICA AVANZATA: decifra in modo silenzioso e poi legge la parola intera

Chi fa più errori: il primo gruppo perché tirano a indovinare la parola

Fine prima elementare:

-lettura accurata

-lettura lenta

Andamento diverso dello sviluppo di accuratezza e velocità di lettura:

- Accuratezza migliora velocemente (fine prima elementare)
- Velocità migliora più lentamente: aumento velocità costante ma con andamento sulla base della LEGGE DELLA PRATICA: miglioramento marcato inizialmente e successivamente miglioramento lento → miglioramento della prestazione con l'esercizio



Contributo del lessico per migliorare la velocità

Effetto LESSICALITÀ dalla seconda elementare: <casa> letta più velocemente di <cusa> → il primo stimolo viene elaborato mediante lessico; se venissero letti entrambi per regola non ci sarebbero differenze.

Contributo lessicale nella lettura evidenziato anche da EFFETTO FREQUENZA

Altre evidenze del ruolo del lessico anche in lettura di non parole: bambini di scuola primaria leggono più lentamente e fanno più errori se devono leggere <pafre> che richiama la parola molto frequente <padre>, rispetto alla non parola <tuoro> che è simile a <tuono> ma è meno frequente

Per distinguere dislessici e non dislessici l'accuratezza è poco sensibile perché non commettono molti errori bambini in ortografie regolari

→ Ruolo del lessico nella lettura evidenziato da:

- Parole lette più velocemente delle non parole
- Effetto frequenza nella lettura di parole
- Effetto frequenza nella lettura di non parole se la non parola richiama una parola ad alta frequenza.

MANUALI DI RIFERIMENTO

- DSM-5
- ICD-10
- CONSENSUS CONFERENCE: individuazioni pratiche cliniche nazionali che facciano da punto di riferimento sia per la valutazione che la riabilitazione. Importante parametro: **NON CONSIDERARE LA COMPrensIONE TRA I PARAMENTRI PER LA DIAGNOSI DI DISLESSIA**

Descrizioni di dislessia:

1- basata su modello a 2 vie di Coltheart e colleghi (2001) con attivazione in parallelo di 2 vie:

- Via lessicale: accesso al lessico, elaborazione parola intera. Lettura parole conosciute e irregolari (yacht)
- Via sublessicale: no accesso al lessico, parole scomposte in grafemi → conversione in fonemi → riassettaggio dei fonemi per la produzione verbale. Lettura parole nuove regolari e non parole. Tempi di lettura più lunghi

1- DISLESSIA SUPERFICIALE: deficit lessicale → deficit lettura parole irregolari con strategia conversione grafema-fonema

2- DISLESSIA FONOLOGICA: deficit sublessicale → deficit lettura non parole perché no supporto del lessico

2- Phonological core deficit hypothesis: tutti i dislessici avrebbero un deficit fonologico → difficoltà lettura di non parole

L'eterogeneità del disturbo legata a gravità diverse e altri fattori che possono compensare

No differenziazione in sottotipi

Per i bambini italiani è difficile evidenziare un deficit selettivo nella lettura di non parole

Vi è realmente un deficit fonologico alla base della dislessia?

Lettura di non parole più difficile anche per i normo lettori

Non vi sono prove chiare che i dislessici abbiano un deficit SELETTIVO nella lettura di non parole

Come misurare la presenza di un deficit fonologico?

Con prove per la consapevolezza fonologica:

- Globale: conoscenza superficiale della parola. Compito: identificazione sillaba iniziale
- Analitica: conoscenza profonda della parola. Compito: fusione di suoni per ricreare una parola o segmentazione. Abilità probabilmente conseguente alle abilità di lettura

Vi è realmente un deficit fonologico alla base della dislessia?

Non tutti i bambini con dislessia hanno deficit in compiti di consapevolezza fonologica, e...

1- Vi può essere una grave difficoltà nella consapevolezza fonologica ma abilità di lettura intatte!!!

2- bambini con dislessia con o senza pregresso DSL uguali abilità di lettura (deficitarie) ma solo chi ha un passato di DSL deficit in prove fonologiche

Quindi... no prove chiare che il disturbo di lettura sia associato in modo SISTEMATICO a deficit di consapevolezza fonologica

Movimenti oculari e lettura

Tentativo di comprendere la lentezza nella lettura mediante analisi delle saccadi:

- Lettori tipici: saccadi di ampiezza variabile a seconda della lunghezza della parola successiva, una parola viene fissata solo una volta, solo se parola lunga occasionalmente 2 fissazioni, no fissazioni su funtori grammaticali
- Dislessici: molte fissazioni poco ampie, ogni parola fissata molte volte, ogni parola viene fissata (anche i funtori: articoli, preposizioni...)

No differenze nelle saccadi per materiale non linguistico

Tempi di reazione vocale: tempo che intercorre fra presentazione dello stimolo linguistico e inizio della lettura ad alta voce



Isolamento del tempo di decodifica dello stimolo e pianificazione della pronuncia tralasciando il tempo necessario per la produzione vera e propria

TR vocale dei dislessici più lunghi e dipende dalla lunghezza della parola

Lessico e dislessia

- Dislessici leggono meglio una parola rispetto a una non parola
(come i normolettori)
- Dislessici leggono meglio parole frequenti rispetto a poco frequenti
(come i normolettori)
- Dislessici attribuiscono l'accento correttamente per parole ad alta frequenza – la gestione dell'accento è lessicale, non ci sono regole, va conosciuta la parola
(come i normolettori)
- Dislessici difficoltà nell'accento di parole poco frequenti (lessico povero)
- Dislessici utilizzano morfemi per leggere non parole o parole scomponibili (<cassiere>) → lettura morfolessicale strategia compensativa
(come i normolettori per le non parole)

Quindi i dislessici usano la lettura lessicale ma comunque leggono peggio dei normolettori qualsiasi stimolo linguistico

Quindi se la componente lessicale sembra ok, la componente fonologica non discrimina....

...la differenza potrebbe essere nelle fasi elaborazione percettiva degli stimoli

Quindi porre attenzione solo ai tempi di lettura?

Ok anche all'accuratezza ma solo se si osservano le CARATTERISTICHE degli errori:

- sounding-out: il bambino si avvicina progressivamente alla pronuncia corretta <co.comp.complesso>
- Word-substitution: sostituzione di parole <soffio> invece di <soffitto>